

# Assemblea Territoriale d'Ambito ATA RIFIUTI - ATO 5

## Ascoli Piceno

### DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA

COPIA

n° 15	del 11/12/2023
<b>Oggetto: Piano d'Ambito Gestione Rifiuti Urbani – Proposta approvazione definitiva.</b>	

L'anno duemilaventitre, il giorno undici del mese di dicembre alle ore 15.00 in Seconda convocazione, presso la Sala del Consiglio Provinciale di Ascoli Piceno, si è riunita, convocata con apposito avviso, l'Assemblea, con la registrazione delle seguenti presenze:

Presidente: Sergio Loggi

Assiste con funzioni di Segretario verbalizzante la Dott.ssa Fabiola Candelori

N°	Comune	Componente	Carica	Quota	Quota PRESENZA
1	ACQUASANTA TERME			3,48	0
2	ACQUAVIVA PICENA	Sante Infriccioli	Sindaco	1,60	1,60
3	APPIGNANO DEL TRONTO	Sara Moreschini	Sindaca	1,10	1,10
4	ARQUATA DEL TRONTO	Leonardo Gabrielli	Assessore	2,05	2,05
5	ASCOLI PICENO	Giovanni Silvestri	Vice Sindaco	21,58	21,58
6	CARASSAI	Filippo Michetti	Sindaco	0,83	0,83
7	CASTEL DI LAMA	Mauro Bochicchio	Sindaco	2,84	2,84
8	CASTIGNANO	Fabio Polini	Sindaco	1,74	1,74
9	CASTORANO			0,98	0
10	COLLI DEL TRONTO			1,26	0
11	COMUNANZA			2,02	0
12	COSSIGNANO	Roberto Luciani	Sindaco	0,63	0,63
13	CUPRA MARITTIMA	Lucio Spina	Vice Sindaco	2,13	2,13

14	FOLIGNANO			3,51	0
15	<b>FORCE</b>	<b>Amedeo Lupi</b>	<b>Sindaco</b>	<b>1,15</b>	<b>1,15</b>
16	GROTTAMMARE			5,56	0
17	MALTIGNANO			1,00	0
18	<b>MASSIGNANO</b>	<b>Massimo Romani</b>	<b>Sindaco</b>	<b>0,85</b>	<b>0,85</b>
19	<b>MONSAMPOLO DEL TRONTO</b>	<b>Massimo Narcisi</b>	<b>Sindaco</b>	<b>1,73</b>	<b>1,73</b>
20	MONTALTO DELLE MARCHE			1,42	0
21	MONTE DINOVE			0,40	0
22	<b>MONTEFIORE DELL'ASO</b>	<b>Lucio Porrà</b>	<b>Sindaco</b>	<b>1,27</b>	<b>1,27</b>
23	<b>MONTEGALLO</b>	<b>Sergio Fabiani</b>	<b>Consigliere</b>	<b>1,02</b>	<b>1,02</b>
24	<b>MONTEMONACO</b>	<b>Fabio Giannini</b>	<b>Assessore</b>	<b>1,35</b>	<b>1,35</b>
25	<b>MONTEPRANDONE</b>	<b>Fernando Gabrielli</b>	<b>Assessore</b>	<b>4,25</b>	<b>4,25</b>
26	<b>OFFIDA</b>	<b>Luigi Massa</b>	<b>Sindaco</b>	<b>2,77</b>	<b>2,77</b>
27	<b>PALMIANO</b>	<b>Giuseppe Amici</b>	<b>Sindaco</b>	<b>0,29</b>	<b>0,29</b>
28	RIPATRANSONE			2,82	0
29	ROCCAFLUVIONE			1,80	0
30	ROTELLA			0,81	0
31	<b>SAN BENEDETTO DEL TRONTO</b>	<b>Antonio Capriotti</b>	<b>Vice Sindaco</b>	<b>17,05</b>	<b>17,05</b>
32	SPINETOLI			2,37	0
33	VENAROTTA			1,33	0
34	<b>PROVINCIA DI ASCOLI PICENO</b>	<b>Sergio Loggi</b>	<b>Presidente</b>	<b>5,00</b>	<b>5,00</b>
	<b>TOTALE</b>		<b>20</b>	<b>99,99</b>	<b>71,23</b>

La seduta è pubblica

**OGGETTO: Piano d'Ambito dell'ATA ATO5 AP per la gestione dei rifiuti urbani (ART. 10 L.R. N. 24/2009) – Proposta di Approvazione.**

**ATTESO CHE** il D.Lgs 152/06 e smi dispone:

- all'art. 196. – Competenze delle regioni – al comma 1 che *“Sono di competenza delle regioni, nel rispetto dei principi previsti dalla normativa vigente e dalla parte quarta del presente decreto, ivi compresi quelli di cui all'articolo 195 a) la predisposizione, l'adozione e l'aggiornamento, sentiti le province, i comuni e le Autorità d'ambito, dei piani regionali di gestione dei rifiuti, di cui all'articolo 199”*;
- all'art. 200 – Organizzazione territoriale del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani al comma 1: *“La gestione dei rifiuti urbani e' organizzata sulla base di ambiti territoriali ottimali, di seguito anche denominati ATO, delimitati dal piano regionale di cui all'articolo 199, nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 195, comma 1, lettere m), n) ed o), e secondo i seguenti criteri:*
  - a) *superamento della frammentazione delle gestioni attraverso un servizio di gestione integrata dei rifiuti;*
  - b) *conseguimento di adeguate dimensioni gestionali, definite sulla base di parametri fisici, demografici, tecnici e sulla base delle ripartizioni politico-amministrative;*
  - c) *adeguata valutazione del sistema stradale e ferroviario di comunicazione al fine di ottimizzare i trasporti all'interno dell'ATO;*
  - d) *valorizzazione di esigenze comuni e affinità nella produzione e gestione dei rifiuti;*
  - e) *ricognizione di impianti di gestione di rifiuti già realizzati e funzionanti;*
  - f) *considerazione delle precedenti delimitazioni affinché i nuovi ATO si discostino dai precedenti solo sulla base di motivate esigenze di efficacia, efficienza ed economicità.”*

**PRESO ATTO CHE** la L.R. 12 ottobre 2009, n. 24 – Disciplina regionale in materia di gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati – dispone:

- all'art. Art. 7 (Attribuzione delle competenze per l'organizzazione, l'affidamento e il controllo del servizio di gestione integrata dei rifiuti) che all'Assemblea Territoriale d'Ambito compete:
  - a) *l'organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati, secondo criteri di efficienza, efficacia, economicità e trasparenza;*
  - b) *la determinazione degli obiettivi da perseguire per realizzare l'autosufficienza nello smaltimento dei rifiuti urbani non pericolosi e dei rifiuti derivanti dal loro trattamento;*
  - c) *la predisposizione, l'adozione e l'approvazione del Piano d'Ambito (PdA) di cui all'articolo 10 e l'esecuzione del suo monitoraggio con particolare riferimento all'evoluzione dei fabbisogni e all'offerta impiantistica disponibile e necessaria;*
  - d) *l'affidamento, secondo le disposizioni statali vigenti, del servizio di gestione integrata dei rifiuti, comprensivo delle attività di realizzazione e gestione degli impianti, della raccolta, della raccolta differenziata, della commercializzazione, dello smaltimento e del trattamento completo di tutti i rifiuti urbani e assimilati prodotti nell'ATO;*
  - e) *la stipula di accordi di programma, di intese e convenzioni con altri soggetti pubblici proprietari di beni immobili e mobili, funzionali alla gestione integrata del ciclo dei rifiuti, nonché la stipula di contratti con soggetti privati per individuare forme di cooperazione e di collegamento ai sensi dell'articolo 177, comma 5, del d.lgs. 152/2006;*
  - f) *il controllo della gestione del servizio integrato del ciclo dei rifiuti urbani e assimilati;*

- g) *la trasmissione alla Regione e ai Comuni del rapporto sullo stato di attuazione del PdA entro il 31 marzo di ogni anno;*
  - h) *l'approvazione del contratto di servizio, sulla base dello schema tipo adottato dalla Regione ai sensi dell'articolo 203 del d.lgs.152/2006;*
  - i) *l'approvazione della Carta dei servizi;*
  - j) *la determinazione della tariffa per la gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati ai sensi dell'articolo 238 del d.lgs. 152/2006;*
  - k) *la determinazione dell'entità delle misure compensative sulla base dei criteri individuati dalla Regione ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera g)*
  - l) *la trasmissione al catasto regionale di cui all'articolo 12 dei dati relativi al sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani e assimilati tramite il sistema informatizzato dell'ARPAM, secondo le modalità stabilite dalla Giunta regionale."*
- *all'art. Art. 10 (Piano d'ambito) che:*
    1. *"Il PdA definisce, nell'ATO di riferimento, il complesso delle attività e dei fabbisogni degli impianti necessari a garantire la gestione integrata dei servizi disciplinati dalla presente legge.*
    2. *Il PdA è redatto, in conformità al Piano regionale di gestione dei rifiuti di cui all'articolo 5, escludendo qualsiasi forma di combustione del combustibile solido secondario (CSS), dei rifiuti o dei materiali e sostanze derivanti dal trattamento dei rifiuti medesimi, ad eccezione del metano.*
    3. *Il PdA contiene in particolare:*
      - a) *l'analisi della situazione esistente, con individuazione e valutazione delle criticità del sistema di gestione integrata dei rifiuti;*
      - b) *il modello gestionale e organizzativo per la realizzazione di una rete integrata e adeguata di impianti, al fine di realizzare l'autosufficienza nello smaltimento dei rifiuti urbani non pericolosi, dei rifiuti derivanti dal loro trattamento e il recupero dei rifiuti urbani indifferenziati;*
      - c) *i criteri in base ai quali, nell'esercizio delle funzioni attribuite ai sensi dell'articolo 7, possono essere stipulati accordi, contratti di programma o protocolli di intesa anche sperimentali con soggetti pubblici e privati per la valorizzazione delle frazioni dei rifiuti urbani derivanti da raccolta differenziata;*
      - d) *la definizione tecnico-economica delle soluzioni gestionali collegate al raggiungimento delle percentuali di raccolta differenziata previste dalla normativa statale e regionale;*
      - e) *la definizione tecnico-economica delle soluzioni collegate alla gestione del rifiuto indifferenziato, evidenziandone sia gli aspetti economici che di sostenibilità ambientale;*
      - f) *la definizione di parametri tecnici per il dimensionamento dei servizi e dell'impiantistica collegati alle soluzioni di cui alla lettere d) ed e);*
      - g) *il programma degli interventi necessari e la relativa tempistica, accompagnato dal piano finanziario che indica le risorse disponibili, i proventi derivanti dall'applicazione della tassa o della tariffa per la gestione dei rifiuti urbani e le eventuali risorse da reperire.*
    4. *Il PdA è adottato entro un anno dalla data di approvazione dell'atto di adeguamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti ai sensi dell'articolo 199, comma 8, del d.lgs. 152/2006.*
    5. *Il PdA è depositato nei venti giorni successivi all'adozione presso la sede della Provincia e dei Comuni per trenta giorni.*
    6. *Dell'adozione di cui al comma 4 deve essere data comunicazione su almeno due quotidiani locali entro dieci giorni.*
    7. *Entro i trenta giorni successivi alla scadenza del termine per il deposito di cui al comma 5, il PdA è trasmesso alla Regione, dando conto delle eventuali osservazioni pervenute. La Regione, entro i successivi novanta giorni, ne verifica la conformità al*

*Piano regionale di gestione dei rifiuti nonché il rispetto delle previsioni di cui al comma 2.*

8. *Entro trenta giorni dalla scadenza del termine per la verifica di conformità ovvero entro trenta giorni dalla comunicazione delle eventuali prescrizioni da parte della Regione, il PdA viene approvato in via definitiva conformemente alle prescrizioni stesse.*
9. *Il PdA approvato è pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione e acquista efficacia dalla data di pubblicazione.*
10. *Il PdA è sottoposto a verifiche e adeguamenti entro un anno dagli aggiornamenti del Piano regionale di gestione dei rifiuti. Le variazioni strettamente necessarie all'adeguamento a nuove disposizioni o indirizzi di livello europeo, statale o regionale sono comunicate alla Regione senza necessità di essere sottoposte alla verifica di conformità.*
11. *Le previsioni contenute nel PdA sono vincolanti.*
12. *La mancata adozione del PdA preclude la concessione di eventuali contributi regionali."*

**PRESO ATTO CHE** ai sensi dell'art Art. 3-bis. – Ambiti territoriali e criteri di organizzazione dello svolgimento dei servizi pubblici locali – della L. 14 settembre 2011, n. 148 dispone al comma 1-bis che *“Le funzioni di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, compresi quelli appartenenti al settore dei rifiuti urbani, di scelta della forma di gestione, di determinazione delle tariffe all’utenza per quanto di competenza, di affidamento della gestione e relativo controllo sono esercitate unicamente dagli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei istituiti o designati ai sensi del comma 1 del presente articolo. Cui gli enti locali partecipano obbligatoriamente, fermo restando quanto previsto dall’articolo 1, comma 90, della legge 7 aprile 2014, n. 56.”*

**RICORDATO CHE:**

- la Regione Marche, con D.A. n° 128 del 14.04.2015, ha approvato il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) pubblicato al supplemento n° 4 del BUR Marche 30/04/2015;
- il suddetto PRGR, nella Parte Seconda – Proposta Pianificatoria – contiene anche l'Appendice II Linee Guida per la redazione dei Piani d'Ambito le quali prevedono diverse fasi operative e lo sviluppo della pianificazione in tre distinti momenti consequenziali:
  - a) Redazione di un Documento Preliminare;
  - b) Verifica di conformità effettuata dalla Regione anche ai fini del necessario coordinamento di carattere sovra ATO;
  - c) Successivo sviluppo della pianificazione.

**ATTESO** che:

- il PRGR dispone il pre-trattamento dei RSU indifferenziati prima del conferimento in discarica;
- che l'impianto di TMB, anche in quanto di proprietà pubblica, risulta impianto strategico per il ciclo di gestione dei RSU dell'ATO 5 AP;

## **RICORDATO CHE:**

- con Deliberazione dell'Assemblea n° 3 del 27.06.2017 – l'ATA ha approvato il Documento Preliminare al Piano d'Ambito, che la Regione Marche, con nota n° 26064 del 06.12.2017 ha valutato perfettamente congruente al Piano di Gestione dei Rifiuti della Regione Marche.
- l'ATA ha di conseguenza avviato la procedura di VAS;
- nell'ambito della predetta procedura è stata avviata la fase di consultazione preliminare di *scoping* di cui all'art. 13 commi 1 e 2 del D.Lgs, 152/06 e s.m.i. nel corso del quale sono pervenuti sia contributi generali che di tipo puntuale;
- con Determina del Direttore dell'ATA n°4 del 25.03.2021 si è preso atto della comunicazione del Settore IV Pianificazione Territoriale della Provincia di Ascoli Piceno e della conseguente conclusione del procedimento di *Scoping* nonché delle osservazioni pervenute che costituiscono condizioni/indicazioni per la redazione del rapporto ambientale della procedura di VAS.
- con Delibera dell'Assemblea n° 7 del 14.11.2019 – ad oggetto: Piano d'Ambito per la gestione dei Rifiuti urbani ed assimilati – Approvazione Schema della Relazione di Piano, Tempistiche per la predisposizione della Proposta di Piano e per la procedura di V.A.S. –:
  - è stato rimodulato il cronoprogramma operativo per la redazione della Proposta di Piano d'Ambito e per la procedura di VAS;
  - sono stati anche assunti indirizzi in merito all'aggiornamento dei dati di riferimento, ad alcune tipologie impiantistiche potenzialmente idonee a risolvere le esigenze dell'ATO 5 nonché alla verifica preliminare in merito all'idoneità potenziale della localizzazione delle progettualità proposte per l'impianto di smaltimento dell'Ambito ovvero di ulteriori, diverse, aree potenzialmente idonee contenuti nell'allegato.

## **EVIDENZIATO** che con la suddetta D.A. 7/19:

- sono stati anche assunti indirizzi vincolanti riguardo la verifica preliminare in merito all'idoneità potenziale della localizzazione delle progettualità proposte per l'impianto di smaltimento dell'Ambito ovvero di ulteriori, diverse, aree potenzialmente idonee;
- tali indirizzi, contenuti nell'allegato *Sezione seconda – La Proposta di Piano, Aspetti di natura tecnico – economica – al Punto D2 – Ricognizione siti potenzialmente idonei –*, prevedono che *“Solo nel caso in cui emergesse la non procedibilità delle realizzazioni per le quali vi sono istanze in corso, non procedibilità determinata dalla verificata non compatibilità tecnico ambientale, sarà opportuno prevedere la ricerca di nuovi siti per la localizzazione degli impianti per i quali il Piano d'Ambito evidenzierà il fabbisogno. Tali attività saranno sviluppate sulla base delle previsioni delle citate Linee Guida (§ 6.1.4.Aspetti localizzativi);*
- nell'Assemblea del 18.06.2020, in aderenza al cronoprogramma approvato con la citata Delibera ATA n° 7/2019, è stato rappresentato lo stato di avanzamento della pianificazione con:
  - Illustrazione studio comparativo tra impianti di compostaggio e digestione anaerobica;
  - Considerazioni sulla localizzazione degli impianti di digestione anaerobica con preliminari valutazioni economiche;
  - Stato di avanzamento delle procedure autorizzative in itinere presso la Provincia di Ascoli Piceno;
  - La positiva valutazione di compatibilità preliminare/generale a livello di macroarea (salvo verifica istruttoria in corso) con i criteri di localizzazione di impianti di gestione rifiuti indicati nel PRGR, come recepiti dal Consiglio Provinciale, delle due proposte di impianto di discarica in istruttoria presso il competente Settore

Ambiente della Provincia di Ascoli Piceno;

### **EVIDENZIATO CHE:**

- In data 03.02.2021 si è svolta presso la Regione Marche una riunione, convocata dall'Assessore all'Ambiente, a cui hanno partecipato tutte le ATA regionali in cui è stato riferito lo stato di redazione del PdA e sono state illustrate le principali criticità che hanno impedito, a tutte le ATA, l'approvazione del PdA.
- In data 09.06.2021, l'ATA è stata convocata dall'Assessorato all'Ambiente della Regione Marche che, tra l'altro, ha rappresentato (a tutte le ATA) l'esigenza di concludere il procedimento di approvazione del PdA, in coerenza alle disposizioni di cui al D.Lgs 116/20 (cd "economia circolare") entro il 31.12 al fine di non incorrere in possibili procedimenti di infrazione comunitaria ovvero in sanzioni (che possono comprendere anche la mancata assegnazione di risorse economiche nel periodo 2021-2027).
- Nella suddetta riunione, in considerazione delle problematiche comuni a tutte le ATA, si è concertata la possibilità di redigere un PdA che definisca in primo luogo le esigenze gestionali e le soluzioni impiantistiche per un orizzonte temporale di breve – media durata, rinviando ad un successivo momento la definizione delle soluzioni impiantistiche di lungo periodo nonché le problematiche legate alla governance (tra cui l'affidamento della gestione integrata del ciclo dei rifiuti);

### **RICORDATO CHE:**

- nelle riunioni del Comitato di Coordinamento svoltesi nei giorni 28.06, 13.07 e 19.07.2021 nonché nelle riunioni dell'Assemblea del 2.07 e del 20.07.2021 sono stati illustrati dalla Soc. Oikos progetti srl, incaricata di redigere il PdA, i seguenti elaborati,:
- 1. *"I contenuti del Piano alla luce del nuovo quadro normativo – aggiornamento dello stato di fatto gestionale (nel Comitato del 28.06 e nell'Assemblea 02.07)"*
- 2. *"Le opzioni strategiche per la gestione del rifiuto urbano residuo – contributo alla discussione" (nel Comitato del 19.07)*
- 3. *"Preliminari considerazioni in merito all'offerta del sistema impiantistico presente sul territorio per i flussi di rifiuti di maggior interesse per la pianificazione" (Assemblea 20.07);*
- I suddetti elaborati sono stati messi a disposizione dell'Assemblea nell'area riservata del sito web dell'ATA;
- E' stato inoltre messo a disposizione dell'Assemblea l'elaborato *"Indirizzi per la individuazione dei modelli di gestione dei servizi"*;
- Nel documento di cui al punto c e nelle suddette riunioni sono illustrate tutte le iniziative progettuali in materia di gestione dei rifiuti ad oggi presenti nell'ATO e, per quanto di interesse, anche il progetto di revamping dell'impianto di TMB del polo tecnologico di Relluce per il recupero (R3) dei rifiuti urbani indifferenziati e degli scarti, presentato dalla rete di impresa "Gestori ATO5 Rifiuti Marche" e ricompreso nel c.d. Progetto Fabbrica dei Materiali;

### **RICORDATO CHE** il D.Lgs 116/2020 indica:

- L'obbligo di raggiungere elevati obiettivi di recupero e riciclaggio;
- L'obiettivo di smaltimento del 10% dei RU in discarica al 2035;

### **CONSIDERATO CHE** i suddetti obiettivi:

- Sono conseguibili soprattutto con una evoluzione del sistema impiantistico, oggi incentrato prevalentemente sullo smaltimento in discarica;

- Il quadro di riferimento regionale fissa, ad oggi, elevati standard di recupero (pari al 76%), che possono essere conseguiti solo con adeguamenti impiantistici, sia di trattamento TMB che di valorizzazione delle Raccolte differenziate;
- Nella Regione Marche, ad oggi, è precluso il recupero energetico dei RUR;

#### **ATTESO CHE:**

- l'impianto TMB è funzionante e quindi da ritenere idoneo ai sensi dell'art. 182 del D. Lgs 152/06;
- è considerato strategico nel sistema di gestione dei rifiuti dell'ATO 5AP sia dal PRGR che dal Documento Preliminare al PdA approvato con D.A. n°3/2017 nonché dalla D.A. n° 8/21 e da ultimo dal PdA adottato con D.A. n° 13/21;

**SOTTOLINEATO** che in data 26.07.21, l'ATA è stata convocata dall'Assessorato all'Ambiente della Regione Marche al fine di monitorare nel dettaglio le attività in corso e confermare le previsioni su tempi e modalità per giungere all'approvazione definitiva del Piano d'Ambito entro il termine perentorio del 31.12.2021”;

#### **EVIDENZIATO CHE:**

- con Deliberazione n° 8 del 11.08.2021 ad oggetto *“Approvazione Indirizzi per la Redazione del Piano d'Ambito – Impianto di trattamento TMB – Emendamenti e votazione”* l'ATA ha:
  1. dato *mandato alla Ditta Oikos progetti srl, incaricata di redigere il PdA, di considerare il progetto di cui alla Scheda di Sintesi 2 – c.d. “Opzione Revamping TMB” con potenzialità effettiva incrementata rispetto ai fabbisogni ma nel limite dell'attuale autorizzazione quale prioritario e strategico per la redazione del PdA; quale previsione impiantistica di trattamento dei RUR ai fini del conseguimento dell'autosufficienza d'Ambito”*
  2. ritenuto, *indipendentemente dagli atti di pianificazione che saranno adottati, sia prioritario e non ulteriormente differibile intervenire sugli impianti esistenti del Polo di Relluce allo scopo di lenire i disagi della popolazione. Allo scopo si conferisce mandato al direttore dell'Ata di verificare con i gestori gli interventi necessari per lenire nell'immediato i disagi della popolazione inserendo tali migliorie all'interno degli ammortamenti che compongono i PEF 2022 e successivi.*
- con Deliberazione n° 9 del 11.08.2021 ad oggetto *“Approvazione Indirizzi per la Redazione del Piano d'Ambito – Impianto di discarica”* l'ATA ha assunto di:
  1. Confermare gli indirizzi operativi della D.A. 7/2019 e pertanto *“Solo nel caso in cui emergesse la non procedibilità delle realizzazioni per le quali vi sono istanze in corso, non procedibilità determinata dalla verificata non compatibilità tecnico ambientale, sarà opportuno prevedere la ricerca di nuovi siti per la localizzazione degli impianti per i quali il Piano d'Ambito evidenzierà il fabbisogno. Tali attività saranno sviluppate sulla base delle previsioni delle citate Linee Guida (§ 6.1.4.Aspetti localizzativi);*
  2. *Dare mandato alla Ditta Oikos Progetti srl, incaricata di redigere il PdA, di considerare, fatto salvo quanto espresso al punto 1, il progetto di cui alla Scheda di sintesi di cui all'Allegato C cosiddetta “Vasca 0 – Alto Bretta” presentata da Soc. Geta srl quale prioritario e strategico per la realizzazione dell'impianto di discarica d'Ambito ai sensi del PdA ai fini della pianificazione e della conseguente valutazione delle relative implicazioni anche tecnico – gestionali ed economiche in ambito V.A.S.;*
  3. *mandato al Comitato di Coordinamento di formulare una proposta contenente la determinazione della misura compensativa nonché le relative ipotesi di ripartizione*

- che sarà valutata nella prossima seduta dell'Assemblea;*
- con Deliberazione n° 10 del 11.08.2021 ad oggetto *“Approvazione Indirizzi per la Redazione del Piano d'Ambito – Impianto di compostaggio anaerobico (biodigestore) – presentata dal Comune di Ascoli Piceno”* l'ATA ha dato *“mandato alla Ditta Oikos progetti srl, incaricata di redigere il PdA, di considerare, prioritaria l'area del Polo integrato di Relluce e il progetto in avanzato iter autorizzativo presso la Provincia di Ascoli Piceno proposto dalla società Ascoli Servizi Comunali srl “Impianto di compostaggio anaerobico cd “Biodigestore” (revamping impianto esistente) del Polo Tecnologico di Relluce di proprietà del concessionario pubblico Ascoli Servizi Comunali”, quale prioritaria previsione impiantistica di trattamento e recupero della FORSU ai fini del conseguimento dell'autosufficienza d'Ambito”;*

## **ATTESO CHE**

- la Soc. OIKOS srl sulla base dei suddetti indirizzi adottati dall'Assemblea ha redatto i seguenti elaborati:
  - *“Proposta di Piano d'Ambito per la gestione dei rifiuti urbani ed assimilati”;*
  - *“Proposta di Rapporto Ambientale”;*
  - *“Proposta di Rapporto Ambientale – Sintesi non tecnica”;*
- che i principali contenuti della Proposta di Piano sono stati illustrati nella riunione del Comitato di Coordinamento del 20.09.'21 anche mediante slides illustrative che sono state messe a disposizione per la consultazione nell'area riservata del sito web dell'ATA;
- in data 27.09.'21 si è svolta una riunione, a cui sono stati convocati i sindaci dell'ATO 5AP, al fine di valutare e concertare alcuni aspetti tecnico – politici legati alla procedura di approvazione del Piano d'Ambito;
- a far data dal 01.10'21 sono stati resi disponibili per la consultazione nell'area riservata del sito web [www.atarifiuti.ap.it](http://www.atarifiuti.ap.it) i suddetti documenti: *“Proposta di Piano d'Ambito per la gestione dei rifiuti urbani”, “Proposta di Rapporto Ambientale”, “Sintesi non tecnica”,*

## **RICORDATO CHE** il D.Lgs 152/06 dispone, tra l'altro:

- all'art. 13 – *Redazione del rapporto ambientale* –
  1. *Sulla base di un rapporto preliminare sui possibili impatti ambientali significativi dell'attuazione del piano o programma, il proponente e/o l'autorità procedente entrano in consultazione, sin dai momenti preliminari dell'attività di elaborazione di piani e programmi, con l'autorità competente e gli altri soggetti competenti in materia ambientale, al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale. L'autorità competente in collaborazione con l'autorità procedente, individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e trasmette loro il rapporto preliminare per acquisire i contributi. I contributi sono inviati all'autorità competente ed all'autorità procedente entro trenta giorni dall'avvio della consultazione.*
  2. *La consultazione, salvo quanto diversamente concordato, si conclude entro novanta giorni dall'invio del rapporto preliminare di cui al comma 1 del presente articolo.”*
  3. *La redazione del rapporto ambientale spetta al proponente o all'autorità procedente, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Il rapporto ambientale costituisce parte integrante del piano o del programma e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione.*
  4. *Nel rapporto ambientale debbono essere individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del piano o del programma proposto potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che*

possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma stesso. L'allegato VI al presente decreto riporta le informazioni da fornire nel rapporto ambientale a tale scopo, nei limiti in cui possono essere ragionevolmente richieste, tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione correnti, dei contenuti e del livello di dettaglio del piano o del programma. Il Rapporto ambientale dà atto della consultazione di cui al comma 1 ed evidenzia come sono stati presi in considerazione i contributi pervenuti. Per evitare duplicazioni della valutazione, possono essere utilizzati, se pertinenti, approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite in attuazione di altre disposizioni normative.

5. L'autorità procedente trasmette all'autorità competente in formato elettronico:
- la proposta di piano o di programma;
  - il rapporto ambientale;
  - la sintesi non tecnica;
  - le informazioni sugli eventuali impatti transfrontalieri del piano/programma ai sensi dell'art. 32;
  - l'avviso al pubblico, con i contenuti indicati all'articolo 14 comma 1;
  - copia della ricevuta di avvenuto pagamento del contributo di cui all'articolo 33.

5-bis. La documentazione di cui al comma 5 è immediatamente pubblicata e resa accessibile nel sito web dell'autorità competente e dell'autorità procedente. La proposta di piano o programma e il rapporto ambientale sono altresì messi a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico interessato affinché questi abbiano l'opportunità di esprimersi.

6. La documentazione è depositata presso gli uffici dell'autorità competente e presso gli uffici delle regioni e delle province il cui territorio risulti anche solo parzialmente interessato dal piano o programma odagli impatti della sua attuazione.

➤ All'art 14. –Consultazione –

- L'avviso al pubblico di cui all'articolo 13, comma 5, lettera e), contiene almeno:
  - la denominazione del piano o del programma proposto, il proponente, l'autorità procedente;
  - la data dell'avvenuta presentazione dell'istanza di VAS e l'eventuale applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 32;
  - una breve descrizione del piano e del programma e dei suoi possibili effetti ambientali;
  - l'indirizzo web e le modalità per la consultazione della documentazione e degli atti predisposti dal proponente o dall'autorità procedente nella loro interezza;
  - i termini e le specifiche modalità per la partecipazione del pubblico;
  - l'eventuale necessità della valutazione di incidenza a norma dell'articolo 10,c. 3.
- Entro il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione dell'avviso di cui al comma 1, chiunque può prendere visione della proposta di piano o programma e del relativo rapporto ambientale e presentare proprie osservazioni in forma scritta, in formato elettronico, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.
- In attuazione dei principi di economicità e di semplificazione, le procedure di deposito, pubblicità e partecipazione, eventualmente previste dalle vigenti disposizioni anche regionali per specifici piani e programmi, si coordinano con quelle di cui al presente articolo, in modo da evitare duplicazioni ed assicurare il rispetto dei termini previsti dal comma 3 del presente articolo e dal comma 1 dell'articolo 15. Tali forme di pubblicità tengono luogo delle comunicazioni di cui all'articolo 7 ed ai

commi 3 e 4 dell'articolo 8 della legge 7 agosto 1990, n. 241.

➤ All'art. 15. – *Valutazione del rapporto ambientale e degli esiti i risultati della consultazione*

1. *L'autorità competente, in collaborazione con l'autorità procedente, svolge le attività tecnico-istruttorie, acquisisce e valuta tutta la documentazione presentata, nonché le osservazioni, obiezioni e suggerimenti inoltrati ai sensi dell'articolo 14 e dell'articolo 32, nonché i risultati delle consultazioni transfrontaliere di cui al medesimo articolo 32 ed esprime il proprio parere motivato entro il termine di novanta giorni a decorrere dalla scadenza di tutti i termini di cui all'articolo 14. La tutela avverso il silenzio dell'Amministrazione è disciplinata dalle disposizioni generali del processo amministrativo.*

2. *L'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente, provvede, prima della presentazione del piano o programma per l'approvazione e tenendo conto delle risultanze del parere motivato di cui al comma 1 e dei risultati delle consultazioni transfrontaliere, alle opportune revisioni del piano o programma.*

➤ All'art. 16. *Decisione*

1) Il piano o programma ed il rapporto ambientale, insieme con il parere motivato e la documentazione acquisita nell'ambito della consultazione, sono trasmessi all'organo competente all'adozione o approvazione del piano o programma.

**ATTESO che** l'Assemblea, con Deliberazione n° 13 del 12.10.2021, ha adottato la "Proposta di Piano D'Ambito per la gestione dei rifiuti urbani ed assimilati dell'ATA ATO5 Ascoli Piceno", e la "Proposta di Rapporto Ambientale" del Piano D'Ambito per la gestione dei rifiuti urbani dell'ATA ATO5 Ascoli Piceno;

**RICORDATO che:**

- Con nota del 12.10.'21 l'ATA ha trasmesso la documentazione richiesta per l'avvio della procedura di VAS alla competente Provincia di Ascoli Piceno;
- Il 14 ottobre 2021 il PdA dell'ATO 5 AP viene pubblicato specifico avviso sul BUR Marche, sul sito web dell'ATA e l'Autorità competente – Provincia di Ascoli Piceno – avvia la procedura di VAS;
- In data 21 ottobre l'ATA fornisce le comunicazioni a tutti gli Enti e SCA previste dalla normativa nazionale e regionale vigente in materia;
- In data 24.10.21 viene pubblicato, su due quotidiani locali, l'avviso dell'adozione del PdA e della relativa possibilità di consultazione e trasmissione osservazioni;
- Al termine del periodo di pubblicazione e di acquisizione osservazioni da parte di Enti, SCA e cittadini, risultano pervenuti 12 contributi/osservazioni al Rapporto Ambientale compresi quelli relativi allo screening di Valutazione di Incidenza alla Provincia di Ascoli Piceno e 7 contributi/osservazioni all'ATA che vengono trasmessi alla Provincia di Ascoli Piceno;
- Tra i suddetti contributi di particolare rilievo è la nota trasmessa dalla Regione Marche (rif prot ATA n° 1008/21) contenente il contributo alla V.A.S. con valore di prescrizione ai fini della verifica di conformità del PdA al PRGR ai sensi dell'art. 10 della l.r. 24/09.

**RICORDATO** che l'Assemblea, con Deliberazione n° 9 del 07.06.2022 ad oggetto "Redazione Piano d'Ambito: Aggiornamenti – Cronoprogramma operativo", ha assunto:

1. *“di adottare il cronoprogramma operativo finalizzato all’approvazione definitiva del “Proposta di Piano D’Ambito per la gestione dei rifiuti urbani ed assimilati dell’ATA ATO5 Ascoli Piceno”, come di seguito indicato:*
  - a) *entro il 30.06 pv.: redazione del Piano d’Ambito adeguato agli esiti della procedura di V.A.S. e contestuale trasmissione alla Regione Marche per la Verifica di conformità al Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR);*
  - b) *entro il 31.07 pv., ovvero entro 10 gg. Dall’acquisizione della suddetta Verifica di Conformità al PRGR a cura della competente Regione Marche, convocazione dell’Assemblea per l’approvazione definitiva del Piano d’Ambito conformemente alle eventuali prescrizioni formulate dalla Regione Marche;*
2. *di dare ampio mandato al Presidente ed alla struttura tecnica dell’ATA, nonché alla Ditta Oikos progetti srl, al fine di attuare gli indirizzi operativi di cui al punto precedente;”*

**ATTESO** che l’ATA ha acquisito anche *“parere legale relativo a nota della Regione Marche prot. n° 108/21”* che è stato illustrato nella successiva seduta dell’Assemblea del 19.07;

**EVIDENZIATO** che nell’Assemblea del 19.07.22:

- viene illustrato il *“Documento di Sintesi per la riformulazione del Piano d’Ambito alla luce delle osservazioni e dei pareri degli SCA pervenuti in ambito procedura valutazione ambientale strategica”*, redatto dalla Ditta Oikos srl incaricata della redazione del PdA e già illustrato al Comitato di Coordinamento nella riunione del 04.07.22;
- viene adottata la Deliberazione n° 13/2022 ad oggetto *“Mozione del Comune di San Benedetto del Tronto”* con cui non viene approvata la mozione in argomento volta a non approvare e respingere il documento di sintesi per la riformulazione del PdA presentato dalla Ditta Oikos Progetti quale contributo tecnico da parte degli estensori del Piano;
- viene adottata la Deliberazione n° 14/2022 ad oggetto *“Mozione dei Comune di Appignano e Castel di Lama”* con cui non viene approvata la mozione in argomento volta a rigettare la proposta redatta dalla Ditta Oikos Progetti ed a delegare il Comitato di Coordinamento dei sindaci a riformulare una nuova proposta di PdA;

**ATTESO** che:

- L’ATA ha quindi predisposto e trasmesso alla Provincia di Ascoli Piceno, in data 29.07.’22 il *“Documento di sintesi delle Osservazioni e relative controdeduzioni alla proposta di Piano ed alla proposta di Rapporto Ambientale nell’Ambito del Percorso partecipato”*;
- La Provincia di Ascoli Piceno, *“nell’ambito delle competenze attribuite dal codice dell’ambiente, esamina, come già detto, esclusivamente le osservazioni relative al rapporto ambientale per le quali concorda in linea generale con le controdeduzioni espresse dall’Autorità Procedente (ATA ATO 5 AP) nel sopracitato elaborato”* e con determinazione del Dirigente n° 1007 del 10.08.22 formula il *“Parere motivato (art. 15 del D.Lgs n° 152/’06) per la Valutazione Ambientale Strategica del Piano d’Ambito Gestione Rifiuti Urbani – ATO 5 Ascoli Piceno –”* con cui:
  - o Prende atto dell’esito positivo dello screening per la Valutazione d’Incidenza;
  - o Esprime parere positivo, con prescrizioni, di compatibilità ambientale del PdA ai sensi dell’art. 15 del D.Lgs 152/’06.
- La Ditta Oikos srl, incaricata della redazione, ha pertanto predisposto il Piano d’Ambito

per la gestione dei rifiuti urbani ed assimilati e la Proposta di Rapporto Ambientale integrati con le prescrizioni formulate dalla Provincia di Ascoli Piceno all'esito della VAS e dalla Regione Marche con la nota del 21.12.2021;

- L'ATA, con nota n° 603 del 02.09.2022, ha trasmesso la suddetta documentazione alla Regione Marche per la richiesta, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 24/09, del parere di conformità al Piano Regionale di Gestione Rifiuti

**RICORDATO** che nella riunione del Comitato di Coordinamento del 09.09.22 sono stati forniti aggiornamenti in merito al procedimento di redazione del PdA che è stato inviato a ciascun componente dell'Assemblea;

**EVIDENZIATO** che la Regione Marche – P.F. Ciclo dei rifiuti, bonifiche ambientali e rischio industriale, con nota acquisita dall'ATA in data 03.10.22 – rif. Prot. n° 672 –, ha attestato *“l'esito negativo della verifica di conformità del Piano d'Ambito di gestione dei rifiuti dell'ATO 5 –AP- al Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) di cui alla Deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Marche n° 128 del 14 aprile 2015”*;

**RICORDATO** che:

- nella riunione del Comitato di Coordinamento del 12 ottobre 2022 sono stati forniti aggiornamenti in merito al procedimento di redazione del PdA;
- con nota n° 717 del 20.10.22 l'ATA ha trasmesso a tutti i Comuni dell'Ambito la suddetta nota della Regione Marche – rif. Prot. ATA n° 672/22;

**CONSIDERATO** pertanto, a seguito della suddetta nota della Regione Marche del 03.10.22, di dover ritenere superati gli indirizzi per la redazione del PdA formulati con la Deliberazione n° 7/19 al punto D2 – Ricognizione siti potenzialmente idonei – e con la Deliberazione n°9/21 – ai punti 1 e 2 -;

**CONSIDERATO CHE** il D.LGS 152/06 e smi., all'art. 182-bis. – *Principi di autosufficienza e prossimità* -, dispone che:

1. Lo smaltimento dei rifiuti ed il recupero dei rifiuti urbani non differenziati sono attuati con il ricorso ad una rete integrata ed adeguata di impianti, tenendo conto delle migliori tecniche disponibili e del rapporto tra i costi e i benefici complessivi, al fine di:

- a) realizzare l'autosufficienza nello smaltimento dei rifiuti urbani non pericolosi e dei rifiuti del loro trattamento in ambiti territoriali ottimali;*
- b) permettere lo smaltimento dei rifiuti ed il recupero dei rifiuti urbani indifferenziati in uno degli impianti idonei più vicini ai luoghi di produzione o raccolta, al fine di ridurre i movimenti dei rifiuti stessi, tenendo conto del contesto geografico o della necessità di impianti specializzati per determinati tipi di rifiuti;*
- c) utilizzare i metodi e le tecnologie più idonei a garantire un alto grado di protezione dell'ambiente e della salute pubblica.*

**ATTESO** che:

- il Piano Regionale di gestione dei Rifiuti dispone il pre trattamento dei RSU indifferenziati prima del conferimento in discarica;
- che l'impianto di TMB, anche in quanto di proprietà pubblica, risulta impianto strategico per il ciclo di gestione dei RSU dell'ATO 5 AP;

**PRESO ATTO** che il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, al Cap. 13.4.4.3. –

Discariche -, prevede che: *“Il complesso delle discariche attive sul territorio regionale mostra ampie potenzialità; in tutti gli scenari gestionali prospettati dal piano, che, ricordiamo, prevedono un diverso ricorso alle discariche in funzione dell’entità dei recuperi effettuati attraverso il sistema impiantistico di pretrattamento, sono comunque garantite ampie capacità residue alla fine del periodo di pianificazione.*

*Tale risultato è conseguito in modo non omogeneo sul territorio: permangono infatti importanti capacità residue per le province di Pesaro Urbino ed Ancona e discrete capacità residue per la provincia di Ascoli Piceno (comprendendo per le ultime due l’ipotesi di effettivo utilizzo delle volumetrie derivanti dai “Progetti in corso”, compresi quelli non ancora autorizzati), mentre la provincia di Macerata risulta deficitaria.*

*Al fine di evitare la proliferazione di impianti e la realizzazione di importanti ampliamenti degli impianti esistenti, non giustificati alla luce dei reali fabbisogni, il Piano Regionale promuove l’obiettivo di superare nel tempo l’attuale struttura degli ATO su base provinciale e, di conseguenza, dimensionare la gestione degli smaltimenti in discarica in un’ottica di bacino regionale, previa modifica dell’attuale riferimento normativo; viene pertanto prefigurato un assetto nel quale viene meno la necessità di conseguire l’autosufficienza di smaltimento a livello di singolo ATO.*

*In quest’ottica gli impianti esistenti sono da considerare importanti preesistenze; il loro utilizzo andrà commisurato al carattere di strategicità che i singoli impianti rivestiranno sulla base delle previsioni delle pianificazioni d’ambito.*

*Assumeranno carattere di strategicità gli impianti di discarica posti nelle adiacenze degli impianti di pretrattamento dei rifiuti indifferenziati; tali discariche dovranno prioritariamente garantire lo smaltimento dei residui dei trattamenti.*

*In linea generale le discariche dovranno essere impiegate prevedendo il conferimento dei rifiuti secondo le seguenti priorità:*

- *rifiuti in uscita dagli impianti regionali di pretrattamento del RUR;*
- *rifiuti “decadenti” dal trattamento di rifiuti differenziati prodotti in Regione (scarti dalla valorizzazione delle frazioni secche, scarti da impianti di compostaggio);*
- *rifiuti “decadenti” dal trattamento dei rifiuti da spazzamento stradale e dei rifiuti ingombranti prodotti in Regione;*
- *rifiuti speciali non altrimenti recuperabili sino ad un massimo del 50% rispetto ai rifiuti urbani o rifiuti da lavorazione di rifiuti urbani conferiti annualmente.*

*La pianificazione d’Ambito definirà pertanto, sulla base del complesso delle caratteristiche dei diversi impianti presenti sul territorio (aspetti tecnici, ambientali ed economici), quali saranno le funzioni da attribuire alla luce dei fabbisogni riscontrati.*

*Si sottolinea l’importanza di configurare a livello di pianificazione d’ambito un sistema che contempli la possibilità di smaltimento dei rifiuti speciali nei quantitativi sopra prospettati; tale modalità gestionale presenta il doppio vantaggio di fornire importanti introiti ed alleviare i costi gestionali (oltre che garantire accantonamenti per la post chiusura) e offrire importanti opportunità al sistema delle imprese regionali attraverso la disponibilità di servizi di smaltimento dei rifiuti prodotti.*

*Sarà il Piano d’Ambito a definire le quote di rifiuti speciali che potranno essere complessivamente smaltite e la ripartizione tra i diversi impianti; in conseguenza di tali previsioni andranno adeguate le vigenti autorizzazioni degli impianti.*

*Al fine di contenere lo smaltimento in discarica il Piano prevede meccanismi di penalizzazione economica che disincentivino i conferimenti “impropri”; in particolare,*

*come precedentemente illustrato, saranno definiti sovrapprezzi per lo smaltimento di flussi di rifiuti derivanti dalla conduzione degli impianti non rispondenti ai criteri definiti dal Piano.*

*Sono altresì confermati tutti gli indirizzi sanciti da specifici atti regionali (es. D.G.R. 09- 02- 2010 n. 217) funzionali a incentivare la corretta gestione dei rifiuti ed a penalizzare i conferimenti di rifiuti in discarica provenienti da Comuni che non rispettino gli obiettivi di RD o che siano caratterizzati da elevati livelli di produzione pro capite.”*

**PRESO ATTO** che gli interventi progettuali per la realizzazione di discariche in istruttoria presso il competente Settore Tutela e Valorizzazione Ambientale della Provincia di Ascoli Piceno ed enunciati nella seduta dell'Assemblea del 18.06.2020, sono relativi al c.d. Progetto Vasca 7 Relluce ed al c.d. Progetto Geta Vasca 0;

**ATTESO CHE** il “Progetto Geta Vasca 0” è ancora in istruttoria presso il Settore Tutela e Valorizzazione Ambientale della Provincia di Ascoli Piceno;

**PRESO ATTO che:**

- la Provincia di Ascoli Piceno con D.D. n° 545 del 28.04.2022 ha adottato il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale – PAUR – (che comprende il provvedimento di Valutazione di Impatto ambientale ed i titoli abilitativi rilasciati per la realizzazione e l'esercizio dell'impianto) del progetto “Ampliamento discarica di Relluce realizzazione della Vasca n° 7 per rifiuti non pericolosi”;
- la Provincia di Ascoli Piceno con D.D. n° 1428 del 17.11.2022 ha provveduto all'aggiornamento ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 1, del D.Lgs 152/06 e s.m.i. dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) dell'installazione in argomento (decreto Regionale AIA 81/08) da ultimo modificata con la suddetta D.D. n° 545 del 28.04.2022;
- l'impianto suddetto è autorizzato allo smaltimento di rifiuti non pericolosi, anche caratterizzati dal medesimo Codice EER (191212 e 190503) dei rifiuti urbani derivanti dall'impianto di Trattamento Meccanico Biologico di Relluce;
- i lavori per la realizzazione del primo stralcio funzionale della vasca n° 7, giusta comunicazione della Ditta del 19.11.2022, si sono conclusi e l'abbancamento dei Rifiuti non pericolosi è iniziato in data 10.05.2023;

**RICHIAMATA** la Deliberazione n° 1 del 27.02.2023 con cui l'Assemblea ha statuito di:

- *“Di prendere atto delle note, e delle motivazioni ivi riportate, della Regione Marche assunte al prot. dell'ATA al n° 1008 del 21.312.2021, contenente prescrizioni ai fini della verifica di conformità al PRGR, e n° 672 del 03.10.2022 attestante l'esito negativo della verifica di conformità del Piano d'Ambito dell'ATO 5 AP adottato con D.A. n° 13 del 12.10.2021 al Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti;*
- *Di prendere atto delle prescrizioni vincolanti, formulate dalla Regione Marche per la predisposizione del PdA, che obbligano a ritenere superati gli indirizzi per la redazione del PdA formulati con la Deliberazione n° 7/19 nell'allegato Sezione seconda – La Proposta di Piano, Aspetti di natura tecnico – economica – al Punto D2 – Ricognizione siti potenzialmente idonei – e con la Deliberazione n°9/21 – ai punti 1 e 2 -;*
- *Di dare ampio mandato, di conseguenza, al Presidente, alla struttura tecnica dell'ATA ed ai progettisti, condividendo le varie istruttorie e interlocuzioni amministrative con la Regione, con il Comitato ristretto dei Sindaci e ripartendo dalle decisioni già adottate dall'Assemblea dei Sindaci ATA, per la riformulazione del Piano d'ambito prendendo atto e considerando quanto sopra espresso in premessa;*
- *Di dare mandato al Presidente ed alla struttura tecnica dell'ATA di avviare il*

*procedimento per la localizzazione di un impianto di discarica secondo i criteri del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti contenuti nelle Linee Guida e nel cap. 12 (Criteri per la localizzazione degli impianti di gestione dei rifiuti)."*

**CONSIDERATO** infine che:

- Con Ordinanza del Presidente n° 1 del 11/05/2023 ad oggetto *"Ordinanza ai sensi dell'art. 191 del D.LGS 152/06 e s.m.i. per il conferimento dei rifiuti urbani della Provincia di Ascoli Piceno presso la "discarica comprensoriale di Ascoli Piceno (Vasca n. 7) in località Relluce nel Comune di Ascoli Piceno (AP)" è stato disposto "di abbancare presso la VASCA 7 della Discarica comprensoriale di Ascoli Piceno sita in Località Relluce di nel Comune di Ascoli Piceno:*
  - a) i rifiuti urbani indifferenziati raccolti nei comuni dell'Ambito Territoriale Ottimale (ATO) n. 5 - Ascoli Piceno, individuati con codice EER 191212 e 190503, derivanti dall'impianto di Trattamento Meccanico Biologico (TMB), situato anch'esso in località Relluce, per complessive 18.000 tonnellate;*
  - b) i rifiuti individuati con codice EER 200301 (rifiuti cimiteriali), per complessive 300 tonnellate;"*
- la durata della gestione dell'Ampliamento della discarica di Relluce - Vasca n° 7 - è stimata in 42 mesi e quindi limitata nel tempo;
- l'orizzonte temporale di riferimento del piano in argomento è di breve durata e riferito al 2025;

**RITENUTO** pertanto comunque necessario provvedere ad avviare il procedimento di localizzazione di un impianto di discarica in conformità a quanto previsto dalle Linee Guida e dal Cap. 12 del PRGR;

**ATTESO** che:

- la Proposta di Piano d'Ambito è stata riformulata in stretta aderenza agli indirizzi formulati dall'Assemblea con la suddetta D.A. n° 1/2023 (All. 1 al presente atto – in cui, per comodità di lettura, le modifiche introdotte per effetto delle prescrizioni di VAS e del parere di conformità della Regione Marche sono proposte con scrittura di diversa colorazione rispetto al testo base);
- la suddetta Proposta di Piano d'Ambito è stata trasmessa alla Regione Marche, con nota n° 255 del 19.04 us, ai fini della verifica di conformità al vigente Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti ai sensi dell'art. 10 della L.R. 24/09;

**EVIDENZIATO** che con nota assunta al protocollo dell'Ente in data 22.09 – rif. prot. 534/2023, la Regione Marche *"attesta l'esito positivo della verifica di conformità del Piano d'Ambito di gestione di rifiuti dell'ATO 5 – Ascoli Piceno di cui alla nota in oggetto al Piano regionale di gestione dei rifiuti (PRGR) di cui alla Deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Marche n. 128 del 14 aprile 2015, subordinatamente alle modifiche non sostanziali da apportare allo strumento in adeguamento alle condizioni prescrittive di seguito dettagliate."*

**CONSIDERATO** che le modifiche richieste dalla Regione Marche non sono sostanziali e sono state recepite nella Proposta di Piano d'Ambito allegato (All. 1 al presente atto quale parte integrante e sostanziale);

**CONSIDERATO** l'ampio dibattito sviluppatosi in merito in tutte le riunioni sopracitate;

**PRESO ATTO** delle risultanze emerse nel Comitato di Coordinamento del 20.10 us;

**VISTI:**

- Il D. Lgs. N. 267/2000;
- Il D. Lgs. N. 152/2006;
- La L.R. Marche n. 24/2009;
- Il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del presente atto espresso ai sensi dell'Art. 49 comma 1 e Art. 147 bis, comma 1 del D. Lgs. 267/2000, dal Dott. Geol. Claudio Carducci – Direttore dell'ATA ATO 5AP;

**SI PROPONE DI DELIBERARE QUANTO SEGUE:**

- 1) di richiamare la premesse che si intendono integralmente approvate;
- 2) di approvare il *“Piano d’Ambito per la gestione dei rifiuti urbani ed assimilati (art. 10 L.R. 24/09) dell’ATA ATO5 AP”* , costituito dai seguenti elaborati (allegati al presente atto a farne parte integrante e sostanziale):
  - *Relazione di Piano – ottobre 2023 – (All. 1);*
  - *Rapporto Ambientale (All. 2);*
  - *Sintesi non tecnica del rapporto ambientale (All. 3);*
  - *Programma prevenzione rifiuti (All. 4);*
  - *Procedura VAS – Parere Motivato (Determina n. 1007 del 10.08.2022 Provincia di Ascoli Piceno) Documento in risposta alla “Prescrizione E” – marzo 2023 – (All. 5);*
- 3) di dichiarare l'immediata eseguibilità del presente atto;
- 4) di pubblicare il presente atto nell'Albo pretorio on line dell'ATA ATO5 AP e nel Bollettino ufficiale della Regione Marche;
- 5) di informare i comuni appartenenti all'ATA ATO 5 AP, le ATA limitrofe e la Regione Marche del provvedimento di approvazione ed il link ove consultare gli elaborati.

**Il Direttore**  
**F.to Geol. Claudio Carducci**

**PARERE DI REGOLARITA' TECNICA**

Ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D.Lgs. 18/08/2000 n° 267  
Ascoli Piceno lì,

Il Direttore dell'Ata  
F.to Dott. Claudio Carducci

**PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE**

Ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D.Lgs. 18/08/2000 n° 267  
Ascoli Piceno lì,

Il Responsabile dell'Area  
Economico Finanziaria  
F.to Dott. Claudio Carducci

## L'ASSEMBLEA ATA RIFIUTI

Il Presidente, constatata la presenza di n. 20 rappresentanti degli Enti convenzionati pari al 71,23% e previo accertamento della presenza del quorum costitutivo stabilito per la validità della seduta in seconda convocazione, apre la discussione sul punto all'O.d.G.: **Piano d'Ambito dell'ATA ATO5 AP per la gestione dei rifiuti urbani (ART. 10 L.R. N. 24/2009) – Proposta di Approvazione definitiva.**

Il Presidente apre discussione specificando che l'odierna seduta costituisce la ripresa dei lavori assembleari sul punto in oggetto, la cui trattazione è stata sospesa e rinviata con D.A. n. 14 del 06.11.2023.

Il Direttore riassume quanto avvenuto nella precedente Assemblea in seguito alla presentazione da parte dei Comuni di Appignano del Tronto e Castel di Lama di una nota pregiudiziale (allegato A) con la quale si chiedeva il ritiro della proposta di approvazione definitiva del Piano d'Ambito.

Durante la precedente Assemblea, il Direttore ha fornito verbalmente i chiarimenti richiesti dai sopracitati Comuni ma, in seguito a votazione, l'Assemblea ha deciso di sospendere la trattazione del punto al fine di acquisire ulteriori approfondimenti di natura legale.

Il Direttore informa l'Assemblea che è stato acquisito un parere legale redatto dall'Avv. Massimo Ortenzi, che è stato trasmesso in allegato alla convocazione dell'odierna Assemblea e reso disponibile sull'area riservata del sito istituzionale dell'ATA (allegato B).

Nel merito, il Direttore rappresenta che il suddetto parere ricalca quanto già rappresentato nella seduta precedente e risulta esaustivo.

Il Presidente rappresenta che sarà concesso a ciascun rappresentante un intervento di 5 minuti oltre la dichiarazione di voto.

Interviene la Sindaca di Appignano la quale riscontra che il parere legale fornito dall'Avvocato sia perfettamente aderente al parere tecnico fornito dal Direttore Carducci nella precedente seduta, in quanto basato sul fatto che il tecnico incaricato afferma che fra il primo e il secondo piano non ci siano cambiamenti; ritiene invece che il Piano sia totalmente diverso dal piano d'ambito adottato ad agosto, in quanto si parla di un'altra vasca, sita in altra area, di altre quantità e dal punto di vista finanziario di due cose totalmente diverse. Afferma dunque che l'assunto su cui si basa il parere è errato dal momento che il Piano d'Ambito proposto è sostanzialmente difforme rispetto al precedente; ragion per cui, ritiene sia necessario riportare la procedura in una fase antecedente all'approvazione da parte dell'Assemblea, con una nuova adozione e la successiva fase delle osservazioni e di partecipazione del pubblico. Esprime infine dichiarazione di voto contrario all'approvazione del Piano come formulato, e annuncia il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale in caso di approvazione del Piano d'Ambito proposto.

Il Presidente apre la votazione sulla richiesta di ritiro della proposta di Piano d'Ambito presentata congiuntamente dai Comuni di Appignano del Tronto e Castel di Lama nella scorsa seduta.

PRESENTI: 20 pari a quote 71,23%;

ASTENUTI: 0;

VOTI FAVOREVOLI: 3 pari a quote 5,54% (Acquaviva Picena, Appignano del Tronto, Castel di Lama);

VOTI CONTRARI: 17 pari a quote 65,69% (Arquata del Tronto, Ascoli Piceno, Carassai, Castignano, Cossignano, Cupra Marittima, Force, Massignano, Monsampolo del Tronto, Montefiore dell'Aso, Montegallo, Montemonaco, Monteprandone, Offida, Palmiano, San Benedetto del Tronto e Provincia di Ascoli Piceno);

**la richiesta di ritiro del punto all'OdG - Piano d'Ambito dell'ATA ATO 5 AP per la gestione dei rifiuti urbani (ART. 10 L.R. N. 24/2009) – Proposta di Approvazione definitiva - è respinta.**

Alle ore 15.35 entrano in aula i rappresentanti dei Comuni di Spinetoli e Grottammare;  
PRESENTI: 22;

Alle ore 15.36 entra in aula il rappresentante del Comune di Montalto delle Marche;  
PRESENTI: 23;

Il Presidente apre la discussione sulla proposta di approvazione del Piano d'Ambito;

Il Direttore ripercorre molto sinteticamente il lungo iter di formazione dell'attuale proposta di Piano d'Ambito, partendo dal 2019, allorquando l'Assemblea ha fornito i primi indirizzi, fino al 2021 con la redazione di una prima proposta di Piano adottata nell'ottobre 2021.

Riferisce che quest'ultima è stata poi oggetto di una Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in seguito alla quale sono pervenute osservazioni e prescrizioni vincolanti; tali prescrizioni sono state recepite in un successivo documento redatto secondo le indicazioni dell'Assemblea e trasmesso alla Regione Marche nel settembre 2022, in merito al quale la Regione Marche ha espresso il parere non favorevole di conformità al Piano Regionale di gestione dei rifiuti. (Allegati da 1 a 5)

Ricorda che è stato quindi necessario riformulare la proposta di Piano d'Ambito; a tal fine è stata preliminarmente assunta la D.A. n. 1 del 27.02.2023 con cui si recepiscono le prescrizioni vincolanti da parte della Regione Marche e si è dovuto superare i precedenti indirizzi operativi (formulati dall'Assemblea nel 2019) in merito all'ubicazione dell'impianto di discarica.

Il Direttore rappresenta che il documento rielaborato ha ricevuto dalla Regione Marche il parere di conformità al Piano regionale con l'aggiunta di alcune prescrizioni non sostanziali e che nell'area riservata del sito è stata inserita la proposta di piano, sia nella versione con l'evidenziazione in diversa colorazione di tutte le modifiche apportate in ordine cronologico al testo adottato in recepimento delle vincolanti prescrizioni regionali pervenute (tale elaborato non è compreso tra gli allegati alla proposta di delibera in approvazione), sia nella versione definitiva (che recepisce anche le ultime prescrizioni vincolanti della Regione Marche) che è oggi presentata all'Assemblea per l'approvazione.

Il Direttore ricorda che la Regione Marche sta predisponendo il nuovo Piano regionale di gestione dei rifiuti che sarà da considerarsi paradigma di riferimento per l'adeguamento, entro un anno, del presente Piano d'Ambito.

Per quanto riguarda gli impianti riferisce che questa proposta prevede che per l'impianto TMB venga confermata l'ipotesi di un ammodernamento ai fini della produzione del Combustibile Solido Secondario (CSS). Relativamente allo smaltimento in discarica, la proposta di Piano prevede lo smaltimento e l'indicazione di Relluce, Vasca 7, come discarica d'ambito; quest'ultima peraltro è l'unica discarica autorizzata per lo smaltimento dei Rifiuti non pericolosi nel territorio dell'ATO 5 AP, è già funzionante e già si conferisce in questa discarica a partire da maggio tramite ordinanze.

Rappresenta che:

- il Piano prevede il contestuale avvio del percorso per l'individuazione del prossimo sito di smaltimento a lungo termine, dal momento che Vasca 7 ha una capacità di abbancamento limitata (circa 290.000,00 tonnellate) e una durata di 42 mesi; l'abbancamento è già iniziato a maggio 2023 tramite due ordinanze presidenziali rese necessarie dal momento che altri territori nella Regione Marche non hanno più dato disponibilità ad accogliere i rifiuti del nostro ambito.
- per quanto riguarda l'impianto per la valorizzazione delle matrici organiche, questo Piano recepisce le prescrizioni della Regione Marche, dando solo delle indicazioni sulla possibile individuazione futura dell'impianto di trattamento e recupero. Sul territorio ci sono 2 impianti autorizzati, di cui uno soggetto a ricorso amministrativo, ma nessuno dei due realizzato; il nuovo Piano prevede di fornire elementi utili di valutazione per l'eventuale scelta futura dell'impianto: oltre agli aspetti economici, saranno valutati alcuni aspetti di natura tecnico- gestionale ed ambientale, come ad esempio la baricentricità rispetto ai luoghi di maggior produzione dei rifiuti, gli standard prestazionali garantiti dagli impianti (rendimenti, produzioni ammendante, generazioni scarti di processo) ovvero una pluralità di elementi da valutare in seguito a cura dell'Assemblea.
- per quanto riguarda la governance, un capitolo specifico del Piano rinvia all'avvio della discussione una volta approvato il piano; quindi entro sei mesi si dovrà cominciare a ragionare sulla governance a livello di ambito.

Il Direttore aggiunge inoltre che la proposta di Piano contiene una parte relativa alle misure di prevenzione della produzione dei rifiuti ed al miglioramento della raccolta differenziata.

Terminata la presentazione del Direttore sul punto all'ordine del giorno, il Presidente dà avvio alla discussione degli emendamenti.

Alle ore 15.51 entra in aula il Comune di Comunanza; PRESENTI: 24.

Il Segretario Generale Dott.ssa Fabiola Candelori precisa che, considerato che sono stati presentati due diversi emendamenti, si procederà alla votazione degli emendamenti e successivamente alla votazione della proposta finale complessiva.

Il Sindaco di Castel di Lama illustra l'emendamento n. 1 (allegato C) con il quale si chiede di modificare/integrare alcuni passaggi del paragrafo 17.2.2. "LO SMALTIMENTO FINALE IN DISCARICA" e del Capitolo 23 "INDIVIDUAZIONE DELLE ZONE IDONEE E NON IDONEE ALLA LOCALIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI DI RECUPERO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI" della proposta di Piano d'Ambito Gestione dei Rifiuti Urbani.

Rappresenta in primo luogo che l'emendamento non è in contrapposizione con la richiesta presentata insieme al Sindaco di Appignano del Tronto, ma poiché immaginava l'esito del voto su tale richiesta, ha cercato già di ipotizzare quello che sarebbe stato il dopo voto ed ha cercato di dare un senso al lavoro dell'assemblea senza rinnegare le idee personali.

Ribadendo la contrarietà a Relluce da sempre, il Sindaco di Castel di Lama riferisce di aver provato a creare le condizioni e di aver cercato di mettere in ordine le idee per il Piano d'Ambito che nasce; tale PdA è un po' il collage di varie fasi a partire dal 2021, in cui c'era un orizzonte temporale di diversi anni, fino ad oggi dicembre 2023, con un Piano d'ambito con orizzonte di un paio d'anni. Per tale motivo, pur avendo pensato di fare tante altre modifiche per adattare alla situazione attuale, si è concentrato su argomenti di maggiore interesse, che espone come segue:

- Il primo riguarda il paragrafo 17.2.2.. “Come ha detto il Direttore Carducci, Relluce ha una capacità di abbancamento limitata, tale che se si continua con questo trend entro fine 2026 a Relluce non sarà più possibile abbancare; pertanto, considerato l’orizzonte temporale così limitato su cui è improntato il Piano d’Ambito, il Sindaco ha ritenuto opportuno con questo emendamento, eliminare l’espressione “*medio periodo*”. Ritenendo che non si può pensare a Relluce quale discarica strategica se non c’è ancora una strategicità effettiva, giustificata solo dalla presenza del TMB, quando questa vasca si riempie a breve; invece si ha l’immediata necessità di indicare la reale discarica d’Ambito (di medio-lungo periodo) che attualmente di fatto non c’è.
- Riguardo invece alla procedura localizzativa di cui si parla da tempo, ha aggiunto ulteriori criteri localizzativi che potrebbero essere eventualmente penalizzanti o di opportunità, in ottica del riequilibrio dei carichi ambientali e del fatto che un territorio non può subire per sempre il peso di una discarica. Ha inserito nei criteri localizzativi un criterio di penalizzazione che è il fattore permanenza di un impianto allo scopo di tutelare la popolazione; oltre il criterio della distanza, che già esiste nella bozza del Piano attuale, si aggiunge il criterio di “*preesistenza*” che diventa criterio penalizzante. Questo fattore di preesistenza vale per qualsiasi tipo di impianto e permette invece di considerarlo opportunità localizzativa qualora il revamping o nuovo impianto migliori la sostenibilità e/o l’impatto ambientale. Sulla discarica è più difficile applicare questo criterio.

Alle ore 16.08 il rappresentante del Comune di Ascoli Piceno esce dall’aula; PRESENTI: 23.

Terminata la presentazione del Sindaco di Castel di Lama, il Direttore esprime parere di regolarità tecnica favorevole sull’emendamento n. 1 (allegato C1) in quanto ritiene che la prima parte della proposta di emendamento è tesa a puntualizzare ulteriormente il limite temporale del Piano, previsto al 2025 come già scritto in diverse parti del Piano. Riferisce infatti che sul testo unico ambientale si parla di pianificazione con valenza almeno di sei anni mentre oramai la proposta di Piano avrà due anni di valenza. *“L’emendamento va a specificare non la funzionalità, in quanto una volta approvato il piano la discarica d’ambito è Relluce (con le sue prerogative e con i suoi limiti), ma a livello temporale, dato che il Piano ha una durata limitata e ribadita fino al 2025, il concetto di strategico o d’ambito, inteso di lungo termine, non è pienamente rispettato”*

Continua esponendo che la seconda parte invece, è finalizzata ad introdurre ulteriori criteri di penalizzazione o di opportunità, con riguardo alla procedura di localizzazione di impianti, che l’assemblea potrà valutare ai fini della scelta della discarica d’ambito di lungo termine.

Alle ore 16.10 il rappresentante del Comune di Ascoli Piceno rientra in aula; PRESENTI: 24.

Interviene il Vice Sindaco di San Benedetto del Tronto che esprime parere favorevole all’emendamento n. 1; ritiene infatti che la proposta sia di buon senso dato che i tempi stessi indicano che considerare una discarica strategica, o di un piano di lungo periodo, quando già c’è un termine a 42 mesi, forse non è del tutto corretto. Continua dicendo che vada dato atto che nella proposta di Delibera c’è una puntuale ricostruzione delle vicende del Piano degli ultimi anni ma auspica vivamente che la procedura di localizzazione dell’impianto di discarica termini il suo corso entro un anno. Esprime inoltre parere contrario all’emendamento n. 2 proposto dal Comune di Appignano del Tronto.

Interviene la Sindaca di Appignano del Tronto che commenta negativamente la proposta di emendamento n. 1, ritenendo che, pur togliendo la parola "*strategica*", l'emendamento sia peggiorativo in riferimento alla locale situazione, in quanto l'ultimo punto fa sì che Relluce potrebbe diventare un'opportunità localizzativa qualora ci sia una problematica ambientale da risolvere, considerato che sono anni che si sostiene che a Relluce ci sono problematiche ambientali. *"Pertanto chi oggi voterà favorevolmente al Piano d'Ambito scriverà Relluce, e per sempre, in quanto da questo Piano d'Ambito verrà elaborato il Piano regionale di gestione dei rifiuti e se in questo Piano c'è scritto Relluce, così come è accaduto precedentemente, domani e sempre ci sarà sempre ancora scritto Relluce"*.

Ritiene che dopo aver lavorato tanto per dire basta, perché dopo tanti anni che un territorio ha servito tutto il territorio Piceno da circa più di 40 anni, riferendosi non solo alla zona di Relluce ma anche della Valle del Bretta, si è proposto un altro emendamento che va in quella direzione ritenendo che *"non possono essere sempre i soliti due-tre chilometri quadrati a dover gestire i rifiuti di una provincia intera"*. Aggiunge poi *"Con questo emendamento si va a peggiorare perché non solo si andrà a fare il revamping di Relluce, non solo si faranno la vasca 8 la 9 e tutto quello che i loro terreni di proprietà gli consente, ma si andrà anche a cercare di riportare i rifiuti ad IPGI."*

Infine ritiene che il parere dell'Avv. Orteni sia conseguenza dell'errore commesso dai tecnici progettisti in precedenza evidenziato.

Alle ore 16.21 il rappresentante del comune di Ascoli Piceno esce dall'aula; PRESENTI: 23.

Interviene il Sindaco Polini di Castignano che domanda se non sia necessario inserire ulteriori tonnellate annue nei fabbisogni di smaltimento in considerazione del picco turistico in determinate stagioni dell'anno. Sulla procedura localizzativa espone delle perplessità in quanto i ritardi della Regione Marche si riflettono sull'attività e sulla tempestività delle azioni di indirizzo dell'Ente.

Aggiunge inoltre che, in virtù del rapporto di leale collaborazione tra territori di una stessa Provincia, sarebbe auspicabile che qualche altro Comune (oltre quelli che da anni subiscono i danni ambientali cagionati dalla presenza di discariche) dia disponibilità a realizzare una discarica nel proprio territorio di competenza.

Alle ore 16.22 entra in aula il rappresentante del Comune di Roccafluvione; PRESENTI: 24.

Alle ore 16.24 il rappresentante del Comune di Ascoli Piceno rientra in aula; PRESENTI: 25.

Interviene il Vice Sindaco di Ascoli Piceno che ricorda all'Assemblea che le scelte sul conferimento dei rifiuti prescindono dal colore politico e vengono assunte pensando al bene del territorio; aggiunge che più volte si è tentato di trovare una soluzione alternativa a Relluce ma è noto che i rifiuti costituiscono un costo e che il conferimento fuori Ambito risulta essere molto più oneroso per la cittadinanza. Ricorda che nonostante i tentativi di definire una soluzione conciliativa delle diverse esigenze del territorio, l'Assemblea non è stata in grado di trovare una soluzione alternativa a Relluce che, ad oggi, resta il sito più idoneo al conferimento dei rifiuti del territorio provinciale. Si dice infine contrario a qualunque emendamento poiché ritiene la proposta di Piano d'Ambito già completa di tutti gli elementi tecnici e giuridici necessari all'approvazione della stessa.

Il Direttore prende parola per fornire risposte tecniche ai quesiti posti dai rappresentanti dei Comuni intervenuti. *“Riguardo la localizzazione del nuovo impianto si ricorda che con Deliberazione n. 1 del 27.02.2023 l’Assemblea ha dato mandato di avviare il procedimento per la localizzazione del prossimo impianto di discarica secondo i criteri del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti contenuti nelle Linee Guida e nel cap. 12 (Criteri per la localizzazione degli impianti di gestione dei rifiuti); tuttavia se non si approva il progetto per lo studio localizzativo contenuto nello specifico capitolo del Piano d’Ambito presentato, non è possibile avviare concretamente la procedura. Dunque, dopo l’approvazione del Piano d’Ambito, entro la fine dell’anno 2023 l’Ente costituirà un gruppo di lavoro che potrà essere integrato in itinere qualora emergessero specifiche questioni da affrontare”.*

In merito alla pianificazione, rappresenta che il biodigestore è stato cassato con prescrizione dalla Regione Marche e quindi si dovrà provvedere ad individuare l'impianto; il PdA fornisce delle indicazioni generali che dovranno essere successivamente analizzate dall’Assemblea nell’ambito del percorso di definizione della governance per la gestione dei rifiuti urbani nel territorio. Ricorda che sussistono infatti varie possibilità (attraverso una gara, società mista, in house ecc.) che l’Assemblea sarà chiamata a definire in seguito con un’approfondita discussione.

Sulla prevista quantità annua di rifiuti abbancati (circa 50.000,00 tonnellate), specifica che il dato è ricavato dalla media della produzione di lungo periodo comprendente anche i rifiuti decadenti dal trattamento delle frazioni raccolte in modo differenziato.

Interviene la Sindaca di Appignano del Tronto che, con riguardo a Vasca 7 di Relluce designata nel Piano come vasca d’Ambito per 42 mesi, di cui 7 già trascorsi, informa l’Assemblea del fatto che è stata approvata una variante per richiedere un sormonto di rifiuti al fine di prolungare, in un secondo momento, il periodo di funzionamento della suddetta discarica.

Interviene il Sindaco di Spinetoli che pone una riflessione sul ruolo da regista avuto dalla Regione Marche nella questione della gestione dei rifiuti urbani. Ritiene, infatti, che è a causa delle prescrizioni della Regione che l’Assemblea si trova costretta ad indicare Relluce come discarica, anche perché ad oggi non vi è altra soluzione alternativa, anche se il territorio aveva fatto altre scelte.

Per dichiarazione di voto interviene il Sindaco di Offida che esprime parere favorevole all’emendamento n. 1 proposto dal Comune di Castel di Lama, ritenendolo idoneo a fronteggiare le problematiche evidenziate e a rispondere alle esigenze del territorio in termini di pianificazione e localizzazione.

Il Segretario Generale dell’Ente, su indicazione del Presidente, procede dunque a mettere a votazione l’emendamento n. 1 promosso dal Comune di Castel di Lama, mediante appello nominale con espressione di voto (favorevole, astenuto, contrario).

PRESENTI: 25;

ASTENUTI: 5 pari a quote 6,51% (Castignano, Force, Massignano, Montalto delle Marche, Montemonaco);

VOTI FAVOREVOLI: 18 pari a quote 55,21% (Acquaviva Picena, Arquata del Tronto, Carassai, Castel di Lama, Comunanza, Cossignano, Cupra Marittima, Grottammare Monsampolo del Tronto, Montefiore dell’Aso, Montegallo, Montepandone, Offida, Palmiano, Roccafluvione, San Benedetto del Tronto, Spinetoli, Provincia di Ascoli Piceno);

VOTI CONTRARI: 2 pari a quote 22,68% (Appignano del Tronto e Ascoli Piceno);

### **L'emendamento n. 1 dell'Odg viene approvato dall'Assemblea.**

La Sindaca di Appignano del Tronto presenta all'Assemblea l'emendamento n. 2 (allegato D) con il quale si chiede di apportare una modifica alla pagina 208 della proposta di Piano d'Ambito in oggetto, eliminando un criterio di opportunità localizzativa presente nella proposta di Piano, in favore di un criterio escludente. La Sindaca rappresenta che l'emendamento è chiaro e inequivocabile e propone di cancellare una riga del Piano d'Ambito riguardo la localizzazione laddove si stabilisce che i luoghi in cui sono già presenti impianti di trattamento e smaltimento rifiuti, sono da considerarsi un'opportunità localizzativa. Si propone un emendamento in cui si scrive il seguente fattore: *“Tempo di preesistenza in attività superiore a 25 anni negli ultimi 40 anni; Livello di prescrizione totalmente escludente”*. Ritiene che questo sia un emendamento che è chiaramente e inequivocabilmente contrario a Relluce; aggiunge poi: *“Appignano del Tronto può votare un piano solo ed esclusivamente se in futuro ci sarà scritto addio per sempre a Relluce ovvero con questo emendamento, altrimenti no. L'emendamento non necessita di spiegazioni in quanto è di una riga ed è chiarissimo”*.

Il Direttore esprime parere di regolarità tecnica non favorevole sull'emendamento n. 2 (allegato D1), per le motivazioni tecniche riportate a pagina 4 della nota della Regione Marche del 24.12.2021 con cui la Regione ha formulato prescrizioni vincolanti ai fini della verifica di conformità al piano regionale all'ATO 3 MC (respingendo gli emendamenti approvati dall'ATA ATO3 MC).

A questo proposito riferisce che L'Assemblea d'Ambito di Macerata aveva votato due emendamenti, pressoché identici di cui dà lettura in aula: *“si propone l'esclusione dai criteri localizzativi del criterio politico-amministrativo di cui a pagina 32.....riferito alle aree ricadenti nei comuni già sede di discarica di bacino sovracomunale negli ultimi 15 anni. I comuni da escludere risultano essere Tolentino, Morrovalle, Montelupone e Cingoli.”*; nel secondo emendamento invece si parlava dell'esclusione del Comune di Macerata.

Nella nota regionale, in merito a questo specifico punto sui criteri di localizzazione si legge: *“Si evidenzia nello specifico un sostanziale vizio di carattere tecnico e procedurale a fronte della modifica della proposta di piano in sede di deliberazione che ha escluso i territori dei quattro comuni che negli ultimi 15 anni sono stati sedi di scarica di livello sovracomunale. Il vizio di carattere tecnico e metodologico già evidente a fronte di un'esclusione priva di una qualunque motivazione di natura ambientale e in difetto di una corretta analisi multicriteri a scala di ambito territoriale di efficacia assume significato pregiudiziale anche sul piano procedurale perché in chiara difformità da quanto previsto dal PRGR 2015 in relazione alla localizzazione degli impianti ed alla valutazione dei criteri di idoneità. In relazione agli aspetti ambientali in particolare va rilevato che la determinazione grossolanamente applicata su base amministrativa e non in relazione ad aspetti geografici o fisiografici non trova giustificazione neanche in termini di applicazione di un eventuale principio precauzionale di controllo delle pressioni ambientali ponendosi in evidente contrasto con l'estremo rigore metodologico della procedura localizzativa condotta. In sede attuativa del Piano, nel corso del necessario approfondimento di analisi di carattere sistematico si potranno assumere motivatamente anche ulteriori criteri valutativi a conforto di future determinazioni sulla precisa individuazione del nuovo sito da destinare alla realizzazione del futuro progetto di discarica considerando ulteriori*

*aspetti opportunità localizzativa (come ad esempio baricentricità o lo stesso fattore di pressione).*

*Prescrizione ai fini della verifica di conformità al PRGR:*

*Il PdA dovrà correggere i propri contenuti in ogni parte in cui abbia assunto a livello di previsione pianificatoria la deliberazione dell'assemblea Ato di Macerata nella parte in cui si escludono dalla procedura localizzativa i territori dei quattro Comuni in questione.”*

Il Direttore conclude dunque che si tratta di una valutazione esclusivamente tecnica mutuata da un altro territorio con la stessa problematica.

Interviene il Presidente che, richiamata la responsabilità di ognuno dei presenti, ricorda l'impossibilità di rimandare ulteriormente le decisioni sulla gestione dei rifiuti urbani e conferma l'impegno dell'Ente ad attivare la procedura di localizzazione dell'impianto immediatamente dopo l'approvazione del Piano d'Ambito.

Ritiene inoltre che sia stato fatto un passaggio importante in questa assemblea, mettendo comunque una serie di paletti per dare una risposta al territorio: *“...non è più possibile di andare avanti o comunque rimpallarsi le responsabilità; oramai i P.E.F. sono fondamentali per i sindaci perché poi ricadono sulle tasche dei cittadini”*. Ricorda poi che *“i comuni hanno conferito i rifiuti a Tavullia a 256 euro/ton, che non è una cifra irrisoria, ed ha gravato in modo proporzionale su tutti i Comuni”*. Ricorda che l'impegno è quello di attivare subito la procedura di localizzazione, sin dal giorno dopo dell'eventuale approvazione perché tale è comunque la volontà politica: *“Si parla di Piano d'Ambito da 10 anni perché in questi anni si è fatto fatica a chiudere il cerchio e trovare la soluzione; è fondamentale comunque dare delle risposte, anche ai territori che da 40 anni in qualche modo subiscono. Il passaggio odierno è comunque il primo ma non bisogna dimenticare che il piano regionale tra qualche mese comunque porterà avanti indicazioni che noi dovremo prendere in considerazione. Quindi bisogna capire ciò che la Regione vuole fare, e da quello che si vocifera forse è una linea completamente diversa dalla linea della discarica. Dopo le festività natalizie vi convocheremo per riferire degli incontri in Regione, a cui ha partecipato il Direttore, e di quali siano le ipotesi regionali sinora annunciate. L'impegno sui tempi della localizzazione è di vedere qualcosa di concreto entro il 31.12.2024.”*

Il Segretario Generale dell'Ente, su indicazione del Presidente, procede dunque a mettere a votazione l'emendamento n. 2 promosso dal Comune di Appignano del Tronto, mediante appello nominale con espressione di voto (favorevole, astenuto, contrario).

PRESENTI: 25;

ASTENUTI: 6 pari a quote 9,63% (Acquaviva Picena, Castignano, Force, Montalto delle Marche, Montemonaco, Spinetoli);

VOTI FAVOREVOLI: 2 pari a quote 3,94% (Appignano del Tronto, Castel di Lama);

VOTI CONTRARI: 17 pari a quote 70,83% (Arquata del Tronto, Ascoli Piceno, Carassai, Comunanza, Cossignano, Cupra Marittima, Grottammare, Massignano, Monsampolo del Tronto, Montefiore dell'Aso, Montegallo, Monteprandone, Offida, Palmiano, Roccafluvione, San Benedetto del Tronto, Provincia di Ascoli Piceno);

**L'emendamento n. 2 dell'Odg viene respinto dall'Assemblea.**

Il Presidente avvia la discussione sulla proposta di Piano d'Ambito contenente l'emendamento n. 1 approvato, assegnando due minuti per le dichiarazioni di voto sul punto in oggetto per ogni rappresentante presente in aula.

Interviene l'assessore delegato del Comune di Montemonaco che si dichiara favorevole all'approvazione del Piano d'Ambito e auspica una maggiore condivisione e unità tra i Comuni della Provincia. Aggiunge inoltre che l'approvazione del Piano d'Ambito è necessaria al fine di iniziare una vera e propria pianificazione sul territorio da parte dell'ATA. *“L'approvazione del Piano costituisce l'avvio di una vera programmazione che scongiuri di dover portare di nuovo i rifiuti fuori ambito; forse si poteva avere maggior coraggio nelle scelte ma è necessaria una maggiore condivisione e visione unitaria”*. Già nella riunione del 2020 l'assessore auspicava la previsione di tutti i nuovi impianti necessari per la gestione rifiuti e di proprietà dell'ATA, *“cioè di tutti noi comuni, non di un singolo comune, o di soli alcuni comuni con un privato, o addirittura di un privato, altrimenti non funziona. Si devono condividere tutti i costi ed i ricavi, ma soprattutto individuare nuovi impianti, facendo una programmazione seria e con considerazioni serie anche dal punto di vista economico. L'augurio è che questo sia il punto di partenza; ci aspettano delle decisioni difficili, ma dobbiamo cominciare a prenderle. Dobbiamo decidere sia sulla discarica sia sul TMB su cui non possiamo continuare a dire sì qua bisogna intervenire, ma non interveniamo mai. Bisogna fare un quadro economico chiaro”*. Porta a riferimento cosa già fatto nell'ATO idrico, in cui si ha una programmazione a 40 anni e si conoscono, all'incirca le tariffe previste. *“Qui si conosce la situazione di oggi, un po' del domani ma non del dopodomani. Cerchiamo di essere uniti e di condividere le problematiche che ci sono, ma anche le soluzioni, e guardare, non tanto l'orticello nostro, del nostro singolo comune, ma guardare il nostro territorio, tutto insieme; più volte ho ribadito che è stato fatto con l'ATO idrico, non si capisce perché non si possa fare anche per la gestione rifiuti.”*

Il Presidente rappresenta che quanto indicato dall'assessore di Montemonaco è quello che in qualche modo si sta cercando di fare, ed oggi è un punto di partenza. *“Da oggi si inizia a ragionare in maniera diversa, e su una vera programmazione, perché il mondo dei rifiuti è in continua evoluzione e richiede un'intensa pianificazione e programmazione, non essendo più possibile ragionare con il criterio dell'oggi per il domani.*

*Purtroppo in questi anni, per una serie di situazioni, si è sempre parlato, rincorrendo il problema, ma senza riuscire a capire qual'è il problema; da oggi possiamo e dobbiamo iniziare a ragionare in maniera completamente diversa. Poi è l'assemblea che decide, è l'assemblea che può anche fare e sicuramente farà una programmazione, è l'assemblea che in qualche maniera, deve cercare insieme alla parte tecnica, di iniziare a pensare in maniera diversa. Io sono fiducioso in tutto questo.”*

La Sindaca di Appignano del Tronto annuncia il ricorso e dà lettura in aula di una nota depositata agli atti che si allega alla presente. (Allegato E)

Interviene il Sindaco di Castel di Lama affermando come, a suo parere, l'emendamento approvato renda il Piano d'Ambito migliore rispetto a quello che è stato proposto inizialmente.

Interviene il Sindaco di Castignano il quale ricorda che in base alle norme di Legge non è possibile individuare una nuova discarica senza aver approvato il Piano d'Ambito e auspica inoltre una politica di divisione dei “pesi” ambientali.

Il Sindaco di Spinetoli esprime dichiarazione di voto favorevole.

Il Vice Sindaco di San Benedetto del Tronto auspica serietà e puntualità sulle decisioni poiché entro il 31.12.2024 sarà necessario avere un possibile sito di localizzazione e ritiene, in secondo luogo, che bisognerebbe cominciare a ragionare in ottica compensativa tra i danni ambientali subiti dalla cittadinanza adiacente alla discarica e la divisione dei costi del servizio. Esprime infine voto favorevole sull'approvazione del Piano d'Ambito così come emendato.

Il Presidente ricorda che il compito dell'Assemblea è quello di adottare soluzioni per il bene comune che guardino al futuro e ai progressi del mondo dei rifiuti; rinnova inoltre l'impegno ad attivare la procedura di localizzazione subito dopo l'approvazione del Piano d'Ambito.

Interviene il Vice Sindaco di Montalto delle Marche il quale ritiene che gli amministratori dovrebbero ragionare in modo innovativo in termini di migliori soluzioni per il territorio, assumendosi tutte le responsabilità del caso.

Il Comune di Acquaviva dichiara di essere favorevole ad approvare la proposta di Piano d'Ambito.

Vista la proposta riportata in narrativa;

Udita la relazione del Direttore dell'ATA Dott. Geol. Claudio Carducci;

Vista la sommaria verbalizzazione degli interventi;

Il tutto come risulta dalle registrazioni audio online da intendersi quale allegato alla presente deliberazione, aventi valore documentale e probatorio;

Visti il D.Lgs. 267/2000, il D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e la L.R. 24/2009 e ss.mm.ii. e le altre normative vigenti in materia di gestione integrata dei rifiuti urbani;

Vista la Convenzione per l'esercizio unitario delle funzioni amministrative in materia di organizzazione dei servizi di gestione integrata dei rifiuti urbani da parte dell'Assemblea Territoriale d'Ambito (ATA) dell'Ambito Territoriale Ottimale ATO 5 – Ascoli Piceno del 3/09/2013;

Visto lo Statuto dell'A.T.A.;

Acquisiti i pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile, ai sensi dell'art. 49 del Dlgs. 267/2000;

Il Segretario Generale dell'Ente, su indicazione del Presidente, procede a mettere a votazione la proposta di Piano d'Ambito di cui all'ordine del giorno, come modificato dall'emendamento n. 1 poc'anzi approvato, mediante appello nominale con espressione di voto (favorevole, astenuto, contrario).

PRESENTI: 25;

ASTENUTI: 1 pari a quote 1,74% (Castignano);

VOTI FAVOREVOLI: 23 pari a quote 81,56% (Acquaviva Picena, Arquata del Tronto, Ascoli Piceno, Carassai, Castel di Lama, Comunanza, Cossignano, Cupra Marittima, Force, Grottammare, Massignano, Monsampolo del Tronto, Montalto delle Marche, Montefiore dell'Aso, Montegallo, Montemonaco, Monteprandone, Offida, Palmiano, Roccafluvione, San Benedetto del Tronto, Spinetoli, Provincia di Ascoli Piceno);

VOTI CONTRARI: 1 pari a quote 1,10% (Appignano del Tronto);

L'Assemblea

## DELIBERA

- 1) di richiamare la premesse che si intendono integralmente approvate;
- 2) di approvare il *“Piano d’Ambito per la gestione dei rifiuti urbani ed assimilati (art. 10 L.R. 24/’09) dell’ATA ATO5 AP”*, come emendato dall’emendamento n° 1 proposto dal comune di Castel di Lama ed approvato dall’Assemblea, costituito dai seguenti elaborati (allegati al presente atto a farne parte integrante e sostanziale):
  - *Relazione di Piano – ottobre 2023 – (All. 1);*
  - *Rapporto Ambientale (All. 2);*
  - *Sintesi non tecnica del rapporto ambientale (All. 3);*
  - *Programma prevenzione rifiuti (All. 4);*
  - *Procedura VAS – Parere Motivato (Determina n. 1007 del 10.08.2022 Provincia di Ascoli Piceno) Documento in risposta alla “Prescrizione E” – marzo 2023 – (All. 5);*
- 3) di pubblicare il presente atto nell’Albo pretorio on line dell’ATA ATO5 AP e nel Bollettino ufficiale della Regione Marche;
- 4) di informare i comuni appartenenti all’ATA ATO 5 AP, le ATA limitrofe e la Regione Marche del provvedimento di approvazione ed il link ove consultare gli elaborati.

Successivamente con separata votazione mediante appello nominale di voto (favorevole, astenuto o contrario):

PRESENTI: 25

ASTENUTI: 1 pari a quote 1,74% (Castignano);

VOTI FAVOREVOLI: 23 pari a quote 81,56% (Acquaviva Picena, Arquata del Tronto, Ascoli Piceno, Carassai, Castel di Lama, Comunanza, Cossignano, Cupra Marittima, Force, Grottammare, Massignano, Monsampolo del Tronto, Montalto delle Marche, Montefiore dell’Aso, Montegallo, Montemonaco, Monteprandone, Offida, Palmiano, Roccafluvione, San Benedetto del Tronto, Spinetoli, Provincia di Ascoli Piceno);

VOTI CONTRARI: 1 pari a quote 1,10% (Appignano del Tronto);

## DELIBERA

Di dichiarare, stante l’urgenza di provvedere, la immediata eseguibilità della presente deliberazione, ai sensi dell’art. 134 del D.Lgs. 267/2000.

Il presente atto viene letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA  
F.to Sergio Loggi

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE  
F.to Dott.ssa Fabiola Candelori

---

### CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs n. 267/2000, si certifica che alla copia del presente atto è stata disposta la pubblicazione all'Albo pretorio on line in data odierna per 15 giorni interi e consecutivi

Ascoli Piceno, lì

Il Segretario Generale  
F.to Dott.ssa Fabiola Candelori

---

Il presente atto è diventato esecutivo il .....

- Per decorrenza dei termini di cui all'art. 134 del D.Lgs n. 264/2000.
- Per dichiarazione di immediata eseguibilità ai sensi dell'art. 134, co. 4 del D.Lgs n. 267/2000

Ascoli Piceno, lì .....

Il Segretario Generale  
F.to Dott.ssa Fabiola Candelori

---

Per copia conforme all'originale

Ascoli Piceno,

Il Segretario Generale  
Dott.ssa Fabiola Candelori